Consiglio regionale della Toscana (AOOCRT)
Protocollo. n. 0002059/02.18.01 del 21/02/2024
Fascicolo: LEX11_MOZ_1586;

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 20 Febbraio 2024

AOOCRT Protocollo n. 0002059/21-02-2024
LEX 11
MOZ 1586
2.18.1

Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

OGGETTO: "In merito alla prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:
- secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro non è limitata all'assenza di infortunio, ma è "la realizzazione di una realtà lavorativa nella quale il lavoratore possa lavorare in sicurezza, senza contrarre malattie da lavoro ed avere occasioni per migliorare il suo stato di salute";
- in data 16 febbraio avveniva la tragica morte di cinque lavoratori impiegati da alcune imprese che stavano prestando la propria opera in regime di subappalto presso il cantiere per la costruzione di un nuovo centro commerciale a Firenze e si riproponeva nella sua drammaticità il tema della sicurezza e delle morti sui luoghi di lavoro;

Ricordato che:
- nel 2022 l'INAIL registrava 1.090 incidenti mortali sul lavoro, con una media di quasi tre morti al giorno (con un sensibile aumento degli infortuni mortali tra i più giovani);
-le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto nel 2023 sono state 1.041, 49 in meno rispetto alle 1.090 registrate nel periodo gennaio-dicembre 2022 (-4,5%), 180 in meno rispetto al 2021, 229 in meno rispetto al 2020 e 48 in meno rispetto al 2019;
-dall'analisi territoriale emergono cali dei casi nel Nord-Ovest (da 301 a 270 casi), nel Nord-Est (da 245 a 233) e al Centro (da 225 a 193) e incrementi al Sud (da 235 a 255) e nelle Isole (da 84 a 90);
-i cali più consistenti sono stati registrati in Toscana (-21), Piemonte (-18) e Veneto (-12).
(fontehttps://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/sala-stampa/comunicati-stampa/com-stampa-open-data-2023.html);

Ricordato che:

- la normativa di riferimento in materia di sicurezza sul lavoro è costituita dal decreto legislativo n. 81/2008 che elenca le misure generali di tutela di sicurezza aziendale, poi integrate dalle misure di sicurezza previste per specifici rischi o settori di attività;

-il decreto-legge n. 146 del 2021 ha provveduto a modificare sostanzialmente la suddetta disciplina, in particolare estendendo i poteri di vigilanza dell'Ispettorato nazionale del lavoro, rafforzando la banca dati del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) e incrementando talune sanzioni;

Evidenziato che l'istituzione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP) nei luoghi di lavoro risulta funzionale all'acquisizione dei dati utili per "orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per programmare e valutare, anche ai fini del coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili (...)".
(fonte: https://temi.camera.it/leg18/temi/salute-e-sicurezza-sul lavoro.html#:~:text=La%20normativa%20di%20riferimento%20in,rischi%20o%20);

Dato atto che:
-il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 intende, tra le varie azioni, sviluppare quelle volte ad assicurare l'operatività dei Comitati Regionali di Coordinamento art. 7 D.lgs. 81/08 ed a consolidare e strutturare più capillarmente, a livello regionale e locale, i piani di prevenzione tematici;
- per quanto riguarda le politiche dell'Unione Europea fra gli obiettivi riscontriamo quello volto a migliorare l'attuazione delle disposizioni di legge da parte degli Stati membri, in particolare rafforzando la capacità delle microimprese e delle piccole imprese di mettere in atto misure di prevenzione dei rischi efficaci ed efficienti;

Considerato che la strategia europea si inserisce in un contesto normativo italiano ben strutturato e articolato, quale quello rappresentato dal decreto legislativo 81/2008, il quale definisce infatti un assetto istituzionale chiaro, affinché il livello centrale si faccia carico di elaborare le politiche e le strategie nazionali in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e fornisca i necessari supporti ed indirizzi per le attività di prevenzione svolte a livello regionale, locale e territoriale;

Richiamati:
- il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione n. 239 nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023, ed in particolare il Progetto regionale 19 (Diritto e qualità del lavoro) ed il Progetto regionale 26 (Politiche per la salute) ed il relativo obiettivo 10) Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU (OS 13);
- il Piano sanitario e sociale integrato regionale (2018-2020), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Rilevato che il PISSR (2018-2020) all'Obiettivo 1 (Prevenzione) in relazione "alla salute in tutte le politiche" evidenzia che: "da molti anni in Toscana la sanità lavora in modo integrato con i sindacati, gli imprenditori, l'associazionismo e soprattutto gli amministratori locali per garantire ambienti sani, alimenti salubri e lavoro sicuro che promuove salute";

Evidenziato che sempre il PISSR definisce gli interventi messi in atto per la salute dei lavoratori e per la sicurezza nei luoghi di lavoro "costituiti dall'insieme delle misure preventive e protettive da adottare per la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori, in modo da evitare o minimizzare i rischi connessi all'attività lavorativa, riducendo o eliminando gli infortuni e le malattie professionali";

Considerato che tra le azioni promosse dal Sistema sanitario regionale a favore di tutti i lavoratori individuiamo:
- il potenziamento della sorveglianza epidemiologica per territori o per comparti (...);
-il potenziamento della condizione delle conoscenze sui rischi per la salute e la sicurezza e l'adozione delle buone pratiche per la loro prevenzione;
-la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali anche attraverso azioni mirate e condivise con gli attori del sistema (sindacati, associazioni datoriali, organismi di vigilanza, etc.), in conformità a quanto dal Nuovo

Sistema di garanzia e dal Piano Regionale di Prevenzione, ed anche mediante la concessione di incentivi alle imprese ai fini di migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro;
-la completa attuazione e lo sviluppo dei progetti speciali regionali già attivati e di quelli relativi al Piano Regionale per la Prevenzione che agiscono trasversalmente per setting ed età per migliorare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
-la promozione e sviluppo del coordinamento inter-istituzionale di tutte le Autorità competenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, per migliorare l'efficacia delle attività di controllo;
-la promozione di metodologie e strumenti per la valutazione dell'efficacia della formazione professionale;

Richiamate:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 231 del 15 marzo 2021, con la quale venivano approvate le Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, documento di riferimento per la programmazione regionale in materia di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuando le principali azioni dell'attività regionale;
-la deliberazione della Giunta Regionale n. 1406 del 27 dicembre 2021 con la quale si approvava il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025;

Preso atto:
- del contenuto del richiamato Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, con particolare riferimento al Capitolo 3 Programmi Predefiniti (3.7 PP07 Prevenzione in edilizia e agricoltura, dal quale si evince che nel quinquennio 2015-2019 sono state registrate 16.144 denunce di infortunio in occasione di lavoro riferibili al comparto costruzioni);
-del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 per quanto afferisce, in relazione al Progetto regionale 19 (Diritto e qualità del lavoro), la sicurezza dei lavoratori, dal quale si evince che la Regione è intervenuta, tra gli altri, nei seguenti ambiti:
- in favore dei lavoratori delle piattaforme digitali per la consegna a domicilio (rider ciclo fattorini): dopo la firma del Protocollo d'intesa avvenuta a fine 2021 e la successiva approvazione delle linee guida sulla valutazione dei rischi, a novembre 2022 la Giunta approvava un "marchio etico" rappresentato da un segno distintivo (Delivery responsabile) da apporre su merci e prodotti, consegnati dalle aziende che, avendo aderito ad uno specifico regime di elevati standard di qualità, garantiscono l'eticità dell'intero ciclo di lavoro ed il rispetto dei principi stabiliti dal Protocollo;
- in materia di lotta al caporalato ed allo sfruttamento del lavoro agricolo, a dicembre 2022, veniva prorogata la validità fino al 31 dicembre 2023 del "Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura"; sottoscritto tra la Regione Toscana, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS Direzione Regionale Toscana, INAIL Direzione Regionale per la Toscana, CGIL, CISL, UIL, Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative Toscane, viene rinnovato ogni anno: i vari Enti firmatari attivano interventi di vigilanza e contrasto al lavoro irregolare per tutelare la salute e i diritti dei lavoratori agricoli;
- nel mese di aprile 2023 veniva approvato lo schema di un accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, INAIL, Ente terre regionali, ARTI e Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze (DAGRI) finalizzato all'attuazione di iniziative di dimostrazione, formazione e informazione in materia di uso in sicurezza delle macchine agricole, prevenzione e tutela della salute e dignità degli operatori agricoli;
- nell'ambito della formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro con l'adesione all'accordo quadro di collaborazione tra Inail e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la promozione di una campagna nazionale di rafforzamento della formazione per supportare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

Richiamata altresì legge regionale 4 giugno 2019, n. 28 (Forme di collaborazione interistituzionale in tema di sicurezza del lavoro, ambiente, salute e cultura della legalità), nonché i protocolli e gli accordi con gli uffici giudiziari toscani, varie amministrazioni pubbliche del sistema regionale e anche, di volta in volta, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e forze dell'ordine intervenuti nel corso degli anni, tra cui quelli concernenti:
a) la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro a Prato a seguito della tragedia del Macrolotto di Prato;
b) la tutela e la sicurezza del lavoro nelle cave a seguito di incidenti sul lavoro negli agri marmiferi;
c) la tutela e la sicurezza del lavoro per i porti di Carrara, Livorno e Piombino;
d) la tutela della qualità della produzione agroalimentare in Toscana per prevenire e reprimere le frodi;

Considerato che:
- la diffusa e crescente realtà che vede il primo appaltatore sub-appaltare ad altre società le varie fasi del lavoro a lui affidato, rende necessaria un'attenta riflessione sull'opportunità di predisporre interventi, anche di natura legislativa, volti a ridurre e disincentivare il subappalto, in particolare nei settori più critici;
-dal mondo politico, sindacale e dalla società civile è giunto forte il messaggio che è il momento di mettere fine al predetto sistema di lavoro, incentrato sull'appalto e sul subappalto, che si è dimostrato non in grado di garantire il rispetto delle norme poste a garanzia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a proseguire per quanto di propria competenza con le azioni richiamate in narrativa volte a garantire luoghi e condizioni di lavoro sicuri e ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, anche alla luce dell'ultimo tragico episodio avvenuto a Firenze, si lavori di concerto con sindacati e organizzazioni datoriali al fine di individuare un approccio sempre più efficace alla prevenzione degli infortuni sul lavoro che si traduca in azioni sotto il profilo normativo (a partire da un ripensamento delle vigenti disposizioni del Codice in materia di subappalti) e organizzativo;

- ad attivarsi sempre nei confronti del Governo affinché, partendo dagli atti attualmente presenti in Parlamento, si individuino modalità più incisive per quanto attiene ai controlli – anche mediante l'incremento del personale ispettivo dell'Ispettorato del Lavoro - favorendo, contestualmente, una maggiore collaborazione con le strutture regionali deputate al controllo sulla sicurezza sul lavoro.

I Consiglieri

VINCENZO CECCARELLI
FEDERICA FRATONI
MASSIMILIANO PESCMI
ILARIA BUGETTI
GIAMMI AMSELMI
ENRICO SOSTEGMI
MARCO NICCOLAI
ANDREA PIERONI
GIACOMO BUGLIANI